



COMUNE DI SANT'OMERO
Assessorato Ambiente, Territorio
Agricoltura, Turismo,
Politiche energetiche

COSA VEDERE A SANT'OMERO

L'ARTE E I LUOGHI

CHIESA DI SANTA MARIA A VICO

Chiesa romanica risalente al X secolo, ritenuta la più antica d'Abruzzo. Presenta una rarissima lavorazione ad "opus spicatum" nella facciata principale e delle transenne lucifere in travertino e terracotta recanti croci di Sant'Andrea e croci greche. Il monumento è di forma basilicale, con abside semicircolare e nella disposizione ripete la nota maniera dei costruttori romanici nell'orientare le basiliche secondo il cammino descritto dal sole. L'interno è suddiviso in 3 navate. Sull'area dove oggi sorge la chiesa, ai tempi dell'imperatore Traiano sorgeva un tempio con due sodalizi, dei quali uno si dedicava al culto di Ercole e l'altro al culto dell'imperatore. Tutto questo è documentato dal "Decreto dei cultori di Ercole", lunga epigrafe riportata su una lastra in pietra calcarea murata all'interno della chiesa.



CHIESA DELLA SS ANNUNZIATA

Attuale chiesa parrocchiale connessa, in antichità, con altri edifici religiosi ancora oggi esistenti. La facciata, risalente al 1754, è semplice, severa ed essenziale e risente dello stile barocco. L'interno presenta una sola navata con copertura a capanna ed è arricchita da nicchie con altari. Le decorazioni risentono l'influsso rococò e sono evidenziate dall'uso dello stucco dorato. Ai lati dell'altare maggiore sono situate le due statue settecentesche dei Santi Imerio e Migliorato. Tra gli arredi della chiesa spiccano soprattutto un Crocifisso ligneo del tardo 1500, una maiolica settecentesca con Sant'Antonio Abate, un organo e un coro ligneo barocchi.



L'organo settecentesco della Chiesa della SS Annunziata

Organo di epoca barocca situato nella chiesa parrocchiale in un apposito vano già predisposto e studiato per fungere da cassa armonica oltre che da sede dell'organo. A differenza degli organi, che venivano costruiti in laboratorio e poi trasportati nei luoghi richiesti, questo organo fu costruito "in loco". Fu costruito nel 1760 dall'organaro Onorio Cacciapuoti.



I PERCORSI DELLA NATURA

Il paesaggio agricolo santomerese è ricco di fascino e di emozioni. Percorrendo le antiche strade rurali, è possibile attraversare variopinti campi coltivati, piccoli centri abitati e ambiti di particolare interesse naturalistico, soffermarsi ad ammirare incantevoli panorami e visitare luoghi d'interesse storico e artistico, come le antiche fonti, le case di terra, le chiese di campagna.

La "strada delle pinciaie" è un itinerario turistico percorribile a piedi, a cavallo o in mountain bike, il cui nome deriva dalla presenza, lungo il percorso, di diversi esemplari di abitazioni rurali in terra cruda note come "pinciaie". Il tracciato si sviluppa su di un'area vasta quasi esclusivamente pianeggiante, che s'immerge nella campagna, a diretto contatto con la natura e lontano dalla confusione e dal traffico. L'"Ippovia del Salinello" è un itinerario percorribile a cavallo, che attraversa luoghi naturali e incontaminati, supera colline e valli, costeggia il fiume Salinello. L'ippovia, lunga più di 20 km, è direttamente connessa con la "Strada delle Pinciaie" e consente, oltre alla pratica dell'equiturismo, anche la percorrenza a piedi o in mountain bike.



LE STRADE DEL GUSTO

Il territorio santomerese è ricco di profumi, di aromi e di emozioni per il palato, che trovano la massima espressione nella produzione di vini Doc e di olio extravergine d'oliva di qualità, i quali rendono unici i piatti tipici della tradizione. L'olivo e la vite sono il simbolo indiscusso della cultura mediterranea e in questo territorio proliferano rigogliosamente. La cucina locale è strettamente legata al territorio attraverso la lavorazione dei prodotti tipici agroalimentari; alcuni piatti, però, esulano da questo, come ad esempio il baccalà, retaggio della commercializzazione locale sempre più inserita nel contesto della cucina del luogo.



EX CHIESA DELLA SS ANNUNZIATA (Sala Marchesale)

Situata al centro storico di Sant'Omero, fu costruita per volontà del marchese Alvaro de Mendoza, nel XVII secolo, sul luogo di una preesistente chiesa dal nome di Madonna della Misericordia, eretta nel 1348. La costruzione, anche se innalzata in epoca barocca, non risente appieno di questo stile ed è nell'insieme un bellissimo esempio dell'armonia dei volumi e della razionalità rinascimentale. La torretta campanaria dell'orologio e l'orologio stesso, di epoca posteriore, sono inseriti nella facciata senza turbare l'aspetto originario. L'interno presenta un'unica navata con quattro cappelle laterali ridotte a semplici nicchie. Attualmente la chiesa è adibita a sala consiliare ed è utilizzata per manifestazioni culturali.



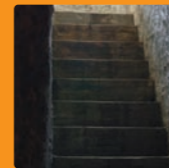
LE PINCIAIE

Abitazioni dalle forme sobrie e armoniose, costruite con una tecnologia semplice e con materiali poveri, facilmente reperibili: la terra cruda impastata con paglia e pula. I muri esterni e i divisori erano realizzati con un impasto a base di argilla, paglia, sassolini e acqua. Note anche come Pinciare, sono disseminate su tutto il territorio comunale.



LE CISTERNE

Sono sparse in tutta la vallata ed in particolare nel territorio di Sant'Omero, dove molte di esse si conservano quasi integre. Sono conosciute come "Grotte dei Saraceni". Si può quasi certamente affermare che servissero per la raccolta di acqua per usi domestici e per l'irrigazione. Fino a cinquanta anni fa il territorio di Sant'Omero era ricchissimo di queste opere di epoca romana antica, di cui oggi, solo sei, restano a mostrarci il valore di quelle maestranze.



COPERCHIO SARCOFAGO MEDIEVALE

Guerriero loricato medievale in pietra cesellata (probabile coperchio di una tomba), risalente al 1400, così definito dalla "lorica" cioè la corazza. Il guerriero (probabilmente un esponente della famiglia degli Acquaviva), rinvenuto nell'agro santomerese, è attualmente custodito al chiuso di un deposito, in attesa di un idoneo allestimento.



CHIESA DI SANT'ANGELO ABBAMANO

Chiesetta di campagna situata in località Sant'Angelo Abbamano. Dedicata a San Michele Arcangelo, sorge su massicce costruzioni romane, forse di un bagno pubblico, forse di una cisterna o di altro edificio. Infatti, nei pressi della chiesa vi era la probabile presenza di una sorgente di acque sulfuree. Sull'ingresso della chiesa, il gradino della soglia non è altro che un frammento di epigrafe il quale reca incise le seguenti cinque lettere: ..BIVS A., ovviamente non interpretabili. Fino al 1977, dentro la chiesa, era custodita una Madonnina lignea gotica, ora custodita nel Museo Nazionale d'Abruzzo de L'Aquila. L'opera è attribuita al maestro della Santa Caterina Gualino, un ignoto artista di ascendenza umbra.



FRANTOIO OLEARIO IN LEGNO

Torchio a vite di legno della prima metà del 1800, funzionante manualmente mediante cavo e argano per la spremitura delle olive frantumate; dalle vaschette circolari affiorava l'olio. La macina del frantoio per la frangitura delle olive è a trazione animale. E' conservato in contrada Metella di Sant'Omero in una pinciaia a due piani, di proprietà di Antonio di Emidio.

